

Tra gli investimenti mobiliari compaiono le partecipazioni in enti diversi: trattasi, come detto in precedenza, di quote di n. 5 fondi mobiliari chiusi di "private equity" (European small caps, Absolute, Quadrivio, Interbanca Investimenti sud, Dgpa capital), iscritti in bilancio per complessivi € 46.138.970 pari agli impegni di sottoscrizione assunti dall'Ente che vengono erogati man mano che le attività di investimento dei fondi vengono avviate e secondo gli importi all'uopo necessari. Tali fondi si propongono di accompagnare la crescita e la valorizzazione di aziende con elevate prospettive di sviluppo, e per loro natura potranno produrre rendimenti in termini di plusvalore solo alla fine del periodo della loro durata, fissata in un arco di tempo tra i 5 e gli 8 anni, o in caso di anticipata realizzazione degli asset in cui investono. Durante il 2006 sono intervenute alcune realizzazioni degli investimenti dei fondi, che hanno comportato una ripresa di valore di € 602.145 per il Fondo European small caps e di € 901.674 per il Fondo Absolute. Le partecipazioni dell'Ente costituiscono una piccola parte degli investimenti mobiliari e vengono acquisite anche nell'ottica di operare la più ampia diversificazione degli asset patrimoniali.

Tra gli investimenti mobiliari non compare più la partecipazione totalitaria della Fondazione nella Società Immobiliare Nuovo Enpam S.p.a., essendo stata la stessa definitivamente liquidata nel 2006 con la redazione di un bilancio finale di liquidazione che ha comportato l'assegnazione al socio Enpam dell'importo totale di circa € 10.906.000, con una perdita di € 5.027.000, rispetto al valore iscritto in bilancio, per crediti di imposta della società non riconosciuti.

Una significativa partecipazione totalitaria è invece quella relativa alla Società Enpam Real Estate s.r.l a socio unico, costituita in data 17 gennaio 2003 con un capitale sociale di 64 milioni di euro. La Società è ora iscritta in bilancio per l'importo di € 59.784.113 corrispondente al suo patrimonio netto al 31 dicembre 2006, incrementatosi di € 1.593.946 rispetto all'anno precedente per utile esercizio 2006.

Partecipazioni
immobiliari

Come è noto, la società è stata costituita essenzialmente allo scopo di avviare il progetto di riqualificazione e ottimizzazione del reddito del comparto alberghiero, ed alla stessa è stato concesso l'usufrutto di alcuni fra i più importanti complessi alberghieri dell'Ente, con contratti aventi validità di 13 anni e, quindi, con scadenza al 31.12.2015.

I cespiti trasferiti nell'usufrutto in capo alla società sono costituiti dal Tanka Village in Villasimius (CA); Quark, Executive, De Angeli in Milano; Ripamonti Hotel e Ripamonti Residence in Pieve Emanuele (MI), il Jolly Hotel - Milano Due in Segrate, l'Hotel Genova, l'Hotel delle Nazioni e l'Hotel Villa Pamphili in Roma.

Il canone concessorio, per l'intero periodo, venne fissato in complessivi € 3.991.000 da corrispondere in rate costanti annuali di € 307.000 rivalutabili per Istat.

La Società è pienamente operante e ha ormai ultimato i programmi previsti, secondo i piani di riqualificazione, rinnovo o modificazione contrattuale approvati dal Consiglio di Amministrazione. L'Ente ha autorizzato e concesso, nel corso del 2006, ulteriori finanziamenti a favore della società Enpam Real Estate per € 10.000.000, per cui alla fine dell'esercizio l'importo degli stessi ascende complessivamente ad € 180.000.000, produttivi di interessi attivi in ragione del tasso del 2% annuo, interessi che per l'anno 2006 ammontano a € 3.521.644 al lordo di imposta e che sono stati già corrisposti dalla mutuataria in data 6.12.2006.

La sostanziale conclusione degli interventi di riqualificazione nelle strutture alberghiere ha anche consentito di razionalizzare l'assetto proprietario dei cespiti in cui viene svolta l'attività dell'Hotel delle Nazioni, parte dei quali erano di proprietà diretta della Enpam Real Estate. Trattasi del fabbricato in Roma a Via del Mortaro, adiacente a quello principale di piazza Poli 7 già di proprietà dell'Ente, fabbricati tutti funzionalmente e strettamente connessi a servizio dell'attività alberghiera. Il cespite in parola è stato acquistato dalla Fondazione in data 21.12.2006, al prezzo determinato con perizia di stima di € 14.500.000 oltre IVA ed oneri accessori, per cui la proprietà è ora interamente intestata all'Ente.

All'inizio del 2007 si è proceduto alla formalizzazione della concessione di usufrutto alla Enpam Real Estate anche di detta porzione di stabile, di modo che tutti i fabbricati in cui si svolge l'attività dell'Hotel delle Nazioni sono di proprietà dell'Ente e concessi in usufrutto all'Enpam Real Estate. Contestualmente si è anche proceduto alla concessione in usufrutto di ulteriori edifici a destinazione alberghiera, quali l'Hotel Magnolia in Montegrotto Terme, l'Una Hotel in Milano, l'Hotel Des Bains in Abano Terme, oltre all'edificio in Roma a piazzale Appio locato alla Coin.

Patrimonio immobiliare

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare il Consiglio di Amministrazione considerato l'esito positivo della prima operazione di spin-off immobiliare conclusasi nel 2005, ed in prosecuzione del piano di riassetto strategico pluriennale più volte illustrato, ha deliberato nelle sedute del 26/5 e 30/6 l'ammissibilità alla vendita anche dei seguenti immobili, a destinazione sia commerciale/uffici che abitativa:

DESTINAZ.	CITTA'	IMMOBILE
COMM	MILANO	GALLERIA MANZONI
COMM	FIRENZE	VIA GIOBERTI
COMM	SESTO FIORENTINO (FI)	VIA TEVERE
COMM	CASTELLANZA (MI)	VIA CADORNA
COMM	CREMA (CR)	VIA REPUBBLICA 20/22
COMM	TORINO	VIA CIGNA 209
COMM	MELEGNANO (MI)	CENTRO COMM. MONTORFANO
COMM	OPERA (MI)	SPORTING MIRASOLE COMM.LE
COMM	ROMA	VIA FATTIBONI 180/M
COMM	LACCHIARELLA (MI)	IL GIRASOLE PAL. VASARI
HOT	ARCIDOSSO (GR)	LO SCOIATTOLO
HOT	ISCHIA (NA) LACCO AMENO	HOTEL TERME DI AUGUSTO
HOT	OPERA (MI)	KEY HOTELS
HOT	FIRENZE	VILLA DELL'OMBRELLINO
UFF	FIRENZE	VIA SENESE
UFF	BERGAMO	VIA GRUMELLO 23
UFF	BUCCINASCO (MI)	VIA FRIULI 6
UFF	NOVARA	VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 12
UFF	NAPOLI	VIA PORZIO ISOLA F2
UFF	LATINA	VIA DEI ROMAGNOLI
UFF	ROMA	VIA VISCOGLIOSI 52
UFF	OPERA (MI)	SPORTING MIRASOLE TORRE E/1
UFF	OPERA (MI)	SPORTING MIRASOLE TORRE E/2

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFF	MILANO	VIA MEDICI DEL VASCCELLO 14
UFF	MILANO	VIA MEDICI DEL VASCCELLO 40
TERRENO	CUSAGO (MI)	VIALE EUROPA 50
RES	PISA	VIA B.COTTOLENGO/C.SO ITALIA
RES	PISA	S. MICHELE DEGLI SCALZI
RES	FIRENZE	VIA DANTE DA CASTIGLIONE
RES	FIRENZE	VIA PIAGENTINA 25/27
RES	GARBAGNATE MILANESE	VIA MILANO 125
RES	COLLEGNO (TO)	VIA VITTIME DI BOLOGNA
RES	PADOVA	VIA BEETHOVEN/SCHUMAN
RES	VENARIA REALE (TO)	C.SO PUCCINI/VIA VERGA LOTTO 1
RES	VENARIA REALE (TO)	VIA GUICCIARDINI/VERGA LOTTO 2
RES	NAPOLI	VIA TADDEO DA SESSA
RES	OPERA (MI)	SPORTING MIRASOLE RESIDENZ.
RES	LATINA	VIA EROI DEL LAVORO 17
RES	LATINA	LARGO GIOVANNI XXIII 13
RES	LATINA	PIAZZALE GORIZIA 19/23
RES	LATINA	C. REPUBBLICA/VIA C. ALBERTO

Sono stati predisposti due diversi contratti, sottoscritti tra le parti nel luglio 2006, per disciplinare i due diversi incarichi affidati alla società Colliers Elitrade, già utilizzata per lo spin off portato a termine nel corso del 2005.

Il valore stimato del portafoglio commerciale, è pari ad € 309.924.000; per tali immobili l'advisor prevede di procedere con un secondo spin off, con caratteristiche e secondo procedure già seguite per quello precedente, attraverso una procedura di tipo competitivo finalizzata ad ottenere il valore di cessione più elevato possibile.

Il valore del portafoglio residenziale, è pari ad € 399.115.000; per tali immobili residenziali, si procederà ad una vendita agli inquilini, utilizzando un soggetto che li rappresenti collettivamente (Aler/Ater, sindacato inquilini, cooperative inquilini, etc.) che garantisca la Fondazione dal c.d. rischio di invenduto.

La conclusione dell'operazione è prevista entro dicembre 2007. Le cessioni comporteranno, ovviamente, una diminuzione delle entrate previste per canoni ed oneri accessori ed una riduzione delle spese.

Per nuovi investimenti immobiliari, come programmato, l'Ente ha ricercato e reperito sul mercato fabbricati di pregio, situati in centri urbani importanti, a destinazione terziario, con un inquilinato qualificato e solido, e con una capacità reddituale superiore al 5%. Il Consiglio ha ritenuto di avvalersi per l'investimento dello strumento del fondo immobiliare, che ha tra i suoi principali vantaggi la caratteristica di subire una minore pressione fiscale (aliquota fiscale attualmente al 12,50%), e che consente il rinvio della tassazione al momento di distribuzione dei dividendi o di rimborso finale delle quote.

Il fondo è un patrimonio autonomo ed è uno strumento che consente di gestire in maniera professionale un portafoglio immobiliare, riducendo il carico fiscale ed affidando la gestione ad un intermediario professionale e qualificato.

Con delibere del 21/7/2006 e 24/11/2006, pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di acquistare la totalità delle quote del costituendo Fondo Immobiliare chiuso ad apporto denominato "Ippocrate", divenuto proprietario di tre prestigiosi complessi immobiliari ubicati rispettivamente in Roma, Piazzale Mattei 1, in Roma, Piazza Kennedy 20 ed in Milano, via Filzi 25/A, il tutto al prezzo di € 362.000.000. Gli immobili, apportati al Fondo, appartenevano a società del gruppo Whitehall (Godman Sachs).

Il regolamento del Fondo è stato approvato dalla Banca d'Italia e le 724 quote del valore di € 500.000 ciascuna, sono state integralmente sottoscritte ed acquisite dalla Fondazione Enpam in data 2/3/2007.

A gestire il Fondo sarà la First Atlantic Real Estate Società di Gestione del Risparmio, ritualmente iscritta all'Albo delle SGR tenuto dalla Banca d'Italia.

E' intanto proseguita durante l'esercizio, secondo le tempistiche previste, la costruzione della nuova prestigiosa Sede della Fondazione Enpam in Piazza Vittorio in Roma.

La nuova sede avrà uno sviluppo fuori terra di circa 16.000 mq e consentirà di riunire tutte le funzioni tecniche ed amministrative della Fondazione in un unico stabile.

L'acquisto, si ricorda, è stato concordato per 140.000.000 di Euro + IVA ed avverrà "chiavi in mano" e comprensivo di tutti gli arredi. Il prezzo di vendita viene corrisposto a stati di avanzamento lavori, ed anche mediante permuta di immobili già individuati compresi nell'elenco stabilito dalla Fondazione. Ciò ha consentito un iniziale trasferimento della proprietà degli immobili della Fondazione siti in Roma via Val di Cogne 12 (ad uso residenziale), via Montecarotto/Casal Tidei 99 (ad uso uffici) nonché dei terreni siti in via Newton a Roma ed in Acilia (RM) località Valle Porcina (tutti beni immobili già inseriti nell'elenco dei beni da dismettere), già in sede di stipula del contratto di compravendita di cosa futura nel maggio 2005. L'elenco degli immobili da cedere in conto prezzo, fino alla concorrenza complessiva di € 45 milioni, comprende anche quelli siti in Roma via Pollenza 6/16 (uffici), via Crescenzo del Monte 26 (residenziale) e via Greppi 85 (magazzino).

Con contratto stipulato in data 1/12/2006, è stato acquistato anche un nuovo piano interrato, oltre ai tre già previsti nell'originaria compravendita, che la New Esquilino si è impegnata a realizzare e vendere alla Fondazione al prezzo di € 6.600.000 oltre Iva.

Attualmente i lavori per la costruzione della nuova sede stanno procedendo alacremente e si prevede, nonostante un ritardo determinato da una richiesta della Soprintendenza Archeologica, il sostanziale rispetto delle tempistiche pattuite.

In materia di gestione patrimoniale, si è aggiudicato nel 2006, a seguito di procedura competitiva, al raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Confor Age s.r.l., Auselda AED Group S.p.A. e Descor S.r.l., lo sviluppo e l'implementazione del nuovo software dedicato per la gestione amministrativa e contabile del Patrimonio immobiliare, compatibile con il programma di contabilità generale già in uso al Servizio Contabilità e Bilancio che sarà, comunque, ulteriormente perfezionato.

I relativi costi sono riferibili ad attività di ricerca e sviluppo volte, in particolare, a migliorare l'efficienza della struttura informatica ed organizzativa del Dipartimento del Patrimonio Immobiliare e di altri Servizi della Fondazione.

Tali costi sono appostati all'attivo nella voce delle immobilizzazioni immateriali. I tempi previsti e concordati dovrebbero consentire lo sviluppo del software entro il 31/12/2007.

Le risultanze della gestione del patrimonio immobiliare hanno confermato, anche per l'esercizio 2006, in un periodo di scarsa crescita economica, il progressivo incremento dei canoni di locazione che hanno reso, al netto dei minori canoni conseguenti alle cessioni immobiliari avvenute nel 2005, complessivi € 119.522.918.

L'aumento dei canoni di locazione (senza considerare le quote di reddito relative agli immobili ceduti al fine di ottenere un dato omogeneo e meglio confrontabile con il precedente esercizio) è stato pari ad € 1.630.250 con un incremento dell'1,38%.

In relazione alla destinazione degli immobili, il reddito per canoni di locazione è distribuito come appresso:

- immobili prevalentemente abitativi € 46.938.338, pari al 39,27%;
- immobili per uffici € 58.356.405, pari al 48,82%;
- immobili ad uso commerciale € 10.038.467, pari al 8,40%;
- complessi alberghieri € 4.189.706, pari al 3,51%.

Nel prospetto che segue sono elencati gli immobili che, dal raffronto con le risultanze dell'esercizio precedente, hanno registrato, a fine 2006, incrementi di canoni superiori a 10 punti percentuali, in conseguenza di nuove locazioni e/o rinnovi contrattuali a canone rinegoziato più elevato rispetto a quello precedente.

Immobile	Uso	2005	2006	Incres.%
Milano - Via Viviani 10	Uff.	150.956,24	535.306,15	254,61
Milano - Via Cavriana 14	Uff.	530.613,38	641.583,30	20,91
Latina - Largo Giovanni XIII	Res.	265.601,71	311.526,36	17,29
Roma - Via Cina 40	Res.	867.280,80	979.500,09	12,94
Roma - Largo Febo "Hotel Raphael"	Alb.	658.477,94	740.970,97	12,53
Napoli - Edificio F2	Uff.	1.097.429,12	1.213.467,65	10,57
Roma - Via Tor Pagnotta	Comm.	755.663,64	833.814,89	10,34

I cespiti residenziali hanno registrati un incremento del 3,04%, quelli destinati al comparto alberghiero il 2,95%, al terziario 0,44%, mentre gli immobili ad uso commerciale hanno subito un decremento pari all'1,26%. per via di diverse sfittanze la cui più rilevante è quella di Lacchiarella (MI) - Centro Commerciale.

Per quanto concerne le spese di gestione, i recuperi, a titolo di oneri accessori e rimborsi vari (ad es. recupero spese legali, rimborso utenze, tassa di registro, etc.), questi ammontano a complessivi € 28.697.527.

I crediti verso i locatari degli immobili risultano, al 31/12/2006, pari a complessivi € 27.619.702 di cui € 16.752.586 costituito da crediti riferiti agli esercizi 2005 e precedenti e per la rimanente somma di € 10.867.116 da crediti per

canoni di locazione, recuperi spese di gestione ed interessi attivi maturati nel corso del 2006; questi ultimi crediti possono considerarsi fisiologici e di probabile integrale recupero.

La diminuzione delle morosità, dunque, è proseguita anche nel corso del 2006 e diminuiscono sia i crediti risalenti che quelli riferibili all'ultimo esercizio: negli ultimi 6 anni il dato relativo ai crediti nei confronti dei conduttori è in costante notevole miglioramento ed è il seguente:

Anno 2001	€	56.884.824
Anno 2002	€	48.522.954
Anno 2003	€	42.940.737
Anno 2004	€	35.615.362
Anno 2005	€	28.791.868
Anno 2006	€	27.619.702

Si noti sin d'ora che a seguito della definizione di numerose azioni di recupero, alla data del 31/3/2007, sono già stati incassati € 6.023.856, di cui la maggior parte di competenza del 2006.

In conclusione, i risultati dell'esercizio 2006 in ordine al patrimonio immobiliare da reddito, considerate le cessioni avvenute nel corso del 2005, confermano l'andamento positivo già delineatosi negli ultimi anni e, quindi, la validità delle strategie attuate dalla Fondazione volte al riordino della gestione ed alla riqualificazione ed ammodernamento dei cespiti suscettibili di maggior reddito, attraverso adeguati investimenti e con il fine di aumentare la redditività.

I cespiti immobiliari hanno prodotto nell'esercizio testè concluso una redditività lorda media del 5,14% sostanzialmente in linea con quella dell'esercizio precedente; tale redditività lorda diventerebbe del 6,37% qualora fossero inclusi tra i redditi anche i recuperi di spese (che in realtà redditi non sono), come parrebbe che venga impropriamente interpretata in alcune sedi la metodologia di calcolo suggerite in passato dalla Commissione bicamerale di controllo. Il risultato non cambia, invece, a prescindere dal metodo seguito, se si considera la redditività al netto dei costi gestionali che scende al 3,78% (nel precedente esercizio 3,58%), e quella al netto anche degli oneri fiscali che si riduce fino all'1,59% (nel precedente esercizio 1,43%).

Spese Generali
e di Amministrazione

Nell'ambito delle spese generali e di amministrazione, si segnala un importante provvedimento assunto nei confronti del Personale dell'ENPAM. Nella seduta del 27/1/2006 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio del progetto di miglioramento organizzativo e di valorizzazione del capitale umano in collaborazione con la Politeia S.p.A., e precisamente delle fasi 1 e 2 del progetto concernenti l'analisi del modello strutturale e funzionale attuale e la definizione del modello di competenze attese.

Dalla conclusione dei lavori delle predette due fasi è derivata la nuova struttura organizzativa della Fondazione, la cui approvazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 21/7/2006.

La nuova struttura ha attuato una razionalizzazione delle criticità gestionali riscontrate nell'analisi e ha introdotto più appropriati meccanismi di gestione che, attraverso una maggiore orizzontalizzazione gerarchica, consentono di ottenere una migliore organicità e funzionalità.

Il nuovo modello organizzativo si basa sostanzialmente su tre tipologie di strutture in cui la Fondazione viene ad articolarsi:

1. di linea, che assicurano la realizzazione dei processi/funzioni di linea e che possono a loro volta articolarsi in Dipartimenti e Servizi o direttamente in Servizi;
2. di supporto, che assicurano la realizzazione dei processi/funzioni di supporto e che possono a loro volta articolarsi in Dipartimenti e Servizi o direttamente in Servizi;
3. di staff, che forniscono supporto alla Direzione Generale per l'indirizzo, il monitoraggio ed il controllo delle attività e non hanno strutture organizzative di livello inferiore.

Le principali caratteristiche del nuovo modello organizzativo, così come rispondenti alle rinnovate esigenze dell'Ente, in sintesi sono:

- semplificazione e snellimento della struttura nel suo complesso;
- focus sul Patrimonio Mobiliare e quindi sugli investimenti mobiliari, venendo a configurarsi la gestione del patrimonio mobiliare come Servizio autonomo per assicurare un supporto diretto alle strutture di vertice decisionali sulla fondamentale attività degli investimenti;
- concentrazione e razionalizzazione dei processi di supporto con l'accorpamento di funzioni attualmente governate da un numero maggiore di strutture (contabilità accentrata nel nuovo Servizio Contabilità e Bilancio; acquisti e appalti accentrati nel nuovo, omonimo Servizio ad eccezione degli appalti per il Patrimonio Immobiliare);
- nuovo ruolo dell'ex Dipartimento dell'Innovazione che si viene a focalizzare su due filoni principali, da sviluppare e razionalizzare, che sono la comunicazione, lo sviluppo e la gestione di servizi integrativi;
- introduzione di più appropriati meccanismi di gestione aziendale attraverso una nuova unità organizzativa per il governo complessivo dell'organizzazione (programmazione, controllo e internal auditing per il controllo interno e l'analisi dei processi amministrativo-contabili), e il potenziamento della funzione di gestione e sviluppo delle Risorse Umane tramite l'attuazione di un presidio organizzativo apposito all'interno dell'ex Dipartimento del Personale, ora denominato Dipartimento delle Risorse Umane;
- previsione di una struttura di Supporto legale che prende atto dell'attuale situazione di impossibilità di avvalersi di legali direttamente alle dipendenze dell'Ente (fatta eccezione per l'Avv. Squillaci che ha potuto mantenere l'iscrizione all'Albo Speciale) e della conseguente esigenza di doversi avvalere della collaborazione di studi professionali esterni eventualmente tramite stipula di apposite convenzioni e con una struttura interna che, in aggiunta ai suoi compiti di supporto legale dell'Ente che si concretizza con la funzione di curare il perseguimento degli interessi della Fondazione in tutte le sedi giudiziarie, fornisca assistenza, collaborazione e consulenza legale ai vari Dipartimenti e Servizi, nonché, vista l'ampia conoscenza delle necessità dell'Ente, studi sulle novità legislative e proposte in ordine all'assunzione di nuovi schemi contrattuali e regolamentari;
- creazione dei "pool" di segreteria.

In concreto oggi sono presenti i seguenti 6 Dipartimenti rispetto ai 7 del precedente organigramma funzionale, a seguito della scomparsa del Dipartimento della Ragioneria:

- Dipartimento della Previdenza
- Dipartimento del Patrimonio Immobiliare
- Dipartimento delle Risorse Umane
- Dipartimento della Comunicazione e Sviluppo Servizi integrativi
- Dipartimento dei Sistemi Informativi
- Dipartimento Affari Generali

Ogni Dipartimento è suddiviso a sua volta in Servizi in cui si colloca l'ampia sfera delle varie, articolate attività svolte all'interno di ciascun Dipartimento.

Oltre ai Dipartimenti e Servizi vi sono anche le strutture, non dipartimentali, di supporto alla Direzione Generale (Uffici Presidenza, Organi Collegiali, Direzione Generale, Supporto Legale, Servizio Prevenzione e Protezione, Centro Studi) e le strutture di staff (Programmazione, controllo e Internal Auditing).

Successivamente, sempre in data 21/7/2006, dopo l'approvazione della nuova struttura organizzativa, il Consiglio di Amministrazione, valutata la positività delle risultanze dei lavori fino allora svolti nel progetto di miglioramento organizzativo e di valorizzazione del capitale umano, ha deliberato la prosecuzione dello stesso, con l'acquisizione dell'utilizzazione delle ulteriori fasi - 3, 4 e 5 - concernenti il censimento delle competenze attese e la rilevazione del gap, le linee guida per lo sviluppo delle posizioni chiave e l'implementazione di un modello di performance management.

In campo amministrativo-gestionale è da rilevare che la Fondazione Enpam, pur essendo persona giuridica di diritto privato, ha dovuto adeguare le proprie procedure di gara per lavori, acquisti e servizi al decreto legislativo n. 163 del 2006 (c.d. codice degli appalti). Le previsioni del codice vincolano anche l'Enpam ad una piena osservanza delle normative pubbliche, sia in materia di lavori attinenti alle manutenzioni del patrimonio immobiliare, sia per quanto riguarda qualsiasi tipo di acquisizione di beni e servizi, e ciò non potrà non comportare svariati problemi per la complessità, farraginosità e pesantezza delle procedure stabilite, condizionando inevitabilmente tempi e costi delle attività di appalto.

Nel 2006, dopo un periodo in cui si erano contenuti al massimo gli interventi di manutenzione sugli stabili della Sede, si sono resi necessari vari lavori relativi agli impianti di erogazione dell'aria condizionata. Sull'aumento delle spese per quanto concerne le manutenzioni hanno inciso in particolare le opere edili e impiantistiche realizzate per l'attivazione del S.A.T. (Servizio di Accoglienza Telefonica) per la quale si sono dovute adattare due sale appositamente attrezzate in cui concentrare i numerosi addetti. Le spese per la realizzazione del S.A.T., tuttavia, hanno inciso solo in parte nell'esercizio, in quanto i lavori si sono protratti anche nel gennaio del 2007.

Nell'esercizio 2006 si è avuto un sensibile aumento degli investimenti in campo informatico rispetto all'anno precedente, a fronte di una diminuzione delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti e per la manutenzione delle apparecchiature hardware e software acquisite nel triennio precedente.

Innanzitutto, come programmato, si è proceduto alla riorganizzazione dei sistemi di backup e l'aggiornamento della libreria nastri, al fine di ampliare le capacità di memoria, i volumi e le funzionalità dei sistemi utilizzati, anche nel rispetto della normativa vigente sulla salvaguardia e la tutela dei dati. Infatti, con lo spegnimento del sistema centralizzato Bull DPS9000 ed il passaggio di tutti i dati e le procedure in ambiente Oracle, si è posta l'esigenza di un aggiornamento dei sistemi di backup e di un incremento della memoria, al fine di aumentare la disponibilità di supporti in grado di contenere i dati memorizzati.

Tale necessità è anche scaturita dall'esigenza di gestire adeguatamente la mole di dati che vengono man mano storicizzati attraverso i nuovi sistemi informatizzati di gestione documentale (protocollo, fascicoli degli iscritti, fascicoli del personale) che sono stati progressivamente introdotti nell'Ente. Si è quindi proceduto a sostituire la libreria robotizzata in uso, attraverso l'implementazione delle infrastrutture di storage, costituite da sistemi hardware (nuovi dischi con alte prestazioni ed affidabilità) e software tecnologicamente avanzati; per ottimizzare il sistema di salvataggio dei dati contenuti negli archivi della libreria di backup SUN-Storagetek, si è decisa l'acquisizione di nuovi apparati hw finalizzati ad aumentare il numero e la capienza delle cartucce ed il numero dei drive.

Nel corso del 2006 sono state avviate tutte le attività pianificate e collegate alla gestione documentale, attraverso l'introduzione e l'adozione di nuovi strumenti finalizzati a garantire la trasmissione in rete dei documenti in modo sicuro e con validità giuridica, anche con l'obiettivo di ridurre il volume di documenti cartacei presenti nell'Ente. Sono state predisposte le nuove soluzioni che riguardano la firma digitale da apporre sui documenti, nonché l'introduzione della cd. "posta elettronica certificata" (PEC), finalizzata a fornire completa validità giuridica ai documenti trasmessi per posta elettronica.

Ulteriori investimenti si sono resi necessari per l'ammodernamento del parco macchine dell'Ente, con conseguente sostituzione di personal computer, server, stazioni di lavoro e stampanti che erano stati acquistati per gestire funzionalità meno complesse e che non erano configurati in modo tale da permettere l'uso delle nuove procedure e l'adeguato funzionamento del protocollo informatizzato.

In seguito alla riorganizzazione del sistema telefonico dell'Ente ed alla creazione del nuovo Servizio di Assistenza Telefonica (S.A.T.), si è altresì resa necessaria l'implementazione del sistema help desk con nuovi moduli software dotati di innovative funzionalità tecniche. A questo si è anche connessa l'esigenza di acquistare un numero adeguato di apparecchiature informatiche (PC e stampanti), necessarie a garantire lo svolgimento delle attività proprie degli operatori del SAT, nonché di acquisire un sistema servente adeguato all'installazione dei prodotti informatici che verranno utilizzati dagli stessi operatori, con caratteristiche di elevata qualità tecnica.

Per quanto riguarda le procedure attivate per la sicurezza degli accessi al sistema informatico, l'Ente è aggiornato circa le nuove misure da adottare ed in linea con la normativa introdotta con il Dlgs. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Nel corso del 2006 sono state attivate gran parte delle procedure di sicurezza previste dal Documento Programmatico sulla Sicurezza (cd. "DPS") annuale. In data 22 dicembre 2006, in conformità con le disposizioni legislative vigenti, è stato redatto ed autenticato presso gli uffici competenti la versione aggiornata del DPS, contenente le misure aggiornate per integrare le soluzioni per la sicurezza dei dati gestiti, al fine di consentire la graduale tutela e conservazione di tutti i componenti del sistema.

Relativamente al servizio informativo offerto agli iscritti tramite gli sportelli multimediali installati ed attivati presso gli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri, ad oggi questo obiettivo ha trovato una tangibile attuazione per un totale di 92 Ordini dislocati su tutto il territorio nazionale. Oltre alle funzionalità già fruibili tramite i totem, ad oggi gli iscritti hanno anche la possibilità di effettuare le ipotesi di calcolo di riscatto e di trattamento previdenziale riguardanti la Quota "B" del Fondo Generale. Inoltre, nel corso del 2006 è stato altresì risolto il problema del disallineamento tra gli archivi di produzione della Fondazione e quelli messi a disposizione degli iscritti tramite gli sportelli. Infatti, grazie al passaggio

di tutti gli archivi in ambiente Oracle, appena ultimato, è oggi possibile l'accesso all'archivio unico di produzione: questo ha eliminato il precedente disservizio, garantendo comunque tutti gli standard richiesti. Più recentemente sono state sviluppate ulteriori funzionalità che rendono ancora più utile il servizio che può essere fruito dagli iscritti tramite i totem: infatti, sono anche disponibili le procedure di calcolo relative alle proiezioni delle ipotesi di pensione della Quota B - Fondo della libera professione; inoltre, al fine di migliorare la divulgazione dei servizi integrativi offerti agli iscritti, sono consultabili le nuove convenzioni previste per medici ed odontoiatri (banche, assicurazioni, viaggi, alberghi...).

Sono stati attivati anche ulteriori collegamenti ADSL da parte della Soc. Telecom Italia, che garantiscono un sicuro sistema di connessione in rete e di trasmissione dati tra gli archivi dell'Ente e le sedi periferiche degli Ordini collegati: a tal proposito si rileva come, già dall'aprile 2005, si è deciso di sfruttare questo collegamento ADSL anche come una linea privata telefonica tra ENPAM e OO.MM., attraverso un terminale telefonico multifunzione con tastiera e con dispositivo viva voce, che utilizza la tecnologia IP. Al 31/3/2007 sono stati consegnati circa 70 telefoni VOIP: tramite questi strumenti ciascun Ordine può, tramite un numero telefonico interno, chiamare un qualunque ufficio dell'Ente, nonché un altro Ordine collegato, per favorire le comunicazioni e lo scambio di informazioni. Grazie a questi apparati, le telefonate degli Ordini non vanno ad appesantire il carico, già oneroso, che grava sulla centrale telefonica dell'Ente, dal momento che il sistema proposto passa su canali diversi da quelli telefonici standard.

E' ormai in effettivo il programma attuato di concerto con la FNOMCeO che permette l'aggiornamento dei flussi ed i riepiloghi delle movimentazioni anagrafiche provenienti dagli Ordini, nonché la gestione ed il monitoraggio di tutte le attività periodiche relative alle variazioni provenienti dagli stessi. Nel corso del 2006 il programma è stato esteso agli OO.MM. che si sono resi disponibili ad avviare la procedura, con l'obiettivo di garantire l'aggiornamento automatizzato dell'archivio anagrafico relativo agli iscritti. L'idea di un progetto congiunto ENPAM-FNOMCeO è scaturita da alcune difficoltà, manifestate in un primo momento da parte di alcuni Ordini, circa la gravosità dell'impegno nel dover esportare in modalità diverse gli stessi dati ai due soggetti suindicati: da ciò si è deciso di procedere congiuntamente nello sviluppo del progetto in esame, al fine di soddisfare l'esigenza di utilizzare una sola interfaccia tecnica per la trasmissione dei dati anagrafici ed avere, in questo modo, un'unica fonte di aggiornamento ufficiale.

Inoltre, al fine di coinvolgere il personale degli Ordini che dovrà operare sui dati anagrafici degli iscritti, è stato deciso di organizzare dei corsi a livello locale, finalizzati alla presentazione dei sistemi informatici necessari allo sviluppo del progetto ed all'acquisizione delle informazioni relative alla qualità dei dati che gli stessi operatori invieranno tramite la nuova procedura. Questi corsi, già iniziati a fine marzo, rappresentano un esempio della sinergia che si è creata tra OO.MM., FNOMCeO e ENPAM, importante non solo ai fini dell'integrazione dei dati anagrafici degli iscritti, ma anche per porre le basi per una reciproca collaborazione, utile ad aumentare i punti di integrazione e di scambio di informazioni, opinioni, documenti ed altro.

Nel 2006 si è dato avvio al progetto di individuazione e realizzazione di nuove strategie di comunicazione della Fondazione al fine di migliorare decisamente le relazioni verso tre settori fondamentali, la categoria degli iscritti, il mondo esterno, i dipendenti, con l'obiettivo di far percepire a tutti la valenza, la positività, la sicurezza dei compiti istituzionali della Fondazione, e l'accuratezza gestionale di tali compiti. Sul conto economico dell'esercizio ha inciso una

prima parte della spesa necessaria per la realizzazione del progetto, che è in corso di svolgimento da parte della associazione di imprese In Area S.r.l. e Incentive S.p.A. e individuate quali le più idonee a interpretare le esigenze dell'Ente attraverso una selezione che ha interessato le imprese più esperte del settore.

Anche in tale materia si sta quindi dando attuazione all'articolato programma di legislatura per il quinquennio 2005/2010, già reso noto al Consiglio Nazionale. In ciò e in tutta l'attività gestionale dell'Ente ha come sempre contribuito in maniera preponderante l'impegno e la collaborazione della struttura, dal Direttore Generale ai Dirigenti e al personale tutto, a cui va il ringraziamento ed il riconoscimento del Consiglio di Amministrazione.

Un sentito ringraziamento il Consiglio di Amministrazione rivolge agli Ordini provinciali per la preziosa collaborazione prestata, al di là del concreto riconoscimento del contributo forfettario alle spese erogato nell'anno.

Ripartizione tra i singoli Fondi di Previdenza dei proventi e degli oneri

Come di consueto l'Ente, per dare evidenza ai risultati dei diversi Fondi, in cui è articolata la gestione previdenziale, ha compilato, come allegati al bilancio ufficiale, conti economici separati in cui i risultati delle gestioni previdenziali (entrate contributive e spese per prestazioni previdenziali ed assistenziali) sono stati integrati con i risultati della gestione amministrativa e patrimoniale unitaria (proventi patrimoniali nonché spese di gestione ed oneri amministrativi) ripartendo questi ultimi secondo criteri stabiliti dal Comitato Direttivo.

Il Comitato Direttivo nella riunione del 4 giugno 1998, con deliberazione n. 63/98, aveva modificato i criteri di ripartizione di cui trattasi, applicandoli già al bilancio consuntivo 1997, sulla base dei criteri di valutazione del patrimonio comune proposti dal Prof. Gualtiero Tamburini a cui era stato affidato apposito incarico.

Si ricorda che la finalità dello studio era quella di individuare il criterio più idoneo a rappresentare, di anno in anno, la quota parte di patrimonio unitario spettante a ciascun Fondo in modo da rendere omogenei valori che generatisi in periodi temporali diversi non risultano essere nominalmente comparabili.

La soluzione proposta, e adottata dal Comitato Direttivo, è stata quella di operare una indicizzazione degli avanzi, per rendere indifferenti avanzi e disavanzi di entità diversa e riferiti a diversi anni ma espressi in lire a diverso potere d'acquisto, uguale a quella adottata per i valori immobiliari, ottenendo in tal modo una equità nel determinare le quote di partecipazione al patrimonio comune fondata sul principio che ogni Fondo partecipa alle sorti del patrimonio complessivo ottenendo (nel caso in cui realizzi avanzi) o liquidando (nel caso in cui subisca disavanzi) quote, mano a mano nel tempo.

Per calcolare la partecipazione di ciascun Fondo al patrimonio, valutato ogni anno a lire correnti, sono stati presi a base gli accantonamenti a riserva ugualmente in lire correnti.

Per quantificare l'ammontare annuo del patrimonio immobiliare è stato adottato un metodo di "stima statistica" che si basa sulla misura delle superfici in proprietà e sul prezzo medio delle stesse.

Il prodotto dell'una per l'altro fornisce il valore corrente, in ciascun anno, del patrimonio immobiliare a cui è stato aggiunto il valore degli investimenti mobiliari per ottenere il valore annuo del patrimonio totale.

La logica della ripartizione del patrimonio in funzione del contributo annuo di ciascun fondo comporta che, in presenza di apporti percentualmente sbilanciati rispetto alle singole quote di proprietà, si attui una compensazione degli sbilanci attraverso riattribuzioni delle quote proprietarie (ad esempio il Fondo in disavanzo, finanziato, quindi, con l'avanzo di altri, salda il suo debito con una diminuzione proporzionale ad esso della sua quota di proprietà del patrimonio, e viceversa).

L'equità del criterio adottato si fonda sulla omogeneità dei parametri e mette in evidenza la natura solidale della gestione patrimoniale, fornendo altresì utili stimoli alla riflessione sulle politiche di migliore allocazione dei capitali.

Per il 2006 sono state calcolate, secondo la procedura indicata dal Prof. Tamburini, le nuove quote di partecipazione di ciascun Fondo al patrimonio comune, tenendo conto degli avanzi e/o disavanzi di ciascun Fondo e rielaborando i numeri indici dei prezzi degli immobili.

Le quote percentuali di partecipazione al patrimonio comune ad inizio d'anno, e cioè al 31 dicembre 2005 sono risultate le seguenti:

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fondo di previdenza generale quota "A"	16,042	(nell'anno precedente	15,337)
Fondo di previdenza della libera professione			
quota "B" del Fondo generale	24,529	(" " "	23,806)
Fondo di previdenza medici med.generale	41,162	(" " "	41,838)
Fondo di previdenza special.ambulatoriali	15,278	(" " "	15,603)
Fondo di previdenza specialisti esterni	2,989	(" " "	3,416)

Le somme da ripartire sono esposte nel seguente prospetto:

proventi patrimoniali	€	316.450.467
oneri della gestione patrimoniale (comprensivi del 25% delle spese per il personale e del 10% delle spese per il Centro elaborazione dati)	€	86.394.314
oneri finanziari	€	10.140.110
oneri fiscali	€	70.321.113
spese per gli Organi amministrativi e di controllo	€	3.434.839

Il Comitato Direttivo, con la medesima deliberazione n. 63 del 4.6.1998, ha anche stabilito che le spese generali di amministrazione (pari a € 37.617.710 nell'esercizio 2006), sono ripartite tra i Fondi in proporzione alla somma del numero dei contribuenti e del numero delle prestazioni erogate, riducendo alla metà il numero dei contribuenti al Fondo di previdenza generale quota "A" in ragione dei compiti di utilità comune a tutti i Fondi svolti dal Fondo medesimo. Le spese specificatamente sostenute per ciascun Fondo vengono invece direttamente ad essi attribuite (spese di funzionamento dei Comitati Consultivi, compensi agli esattori, spese postali, spese per la redazione dei Bilanci tecnici).

Tali oneri di diretta imputazione ammontano nell'esercizio 2006 a complessive € 3.417.166, di cui €. 2.621.914 per compensi agli esattori, imputate al Fondo di previdenza generale quota "A".

Le residue € 795.252 sono imputate come segue:

· Al Fondo della libera professione quota "B" del F/Generale	€ 489.447
· Al Fondo di previdenza Medici di medicina generale	€ 104.039
· Al Fondo di previdenza specialisti ambulatoriali	€ 86.726
· Al Fondo di previdenza specialisti esterni	€ 115.040

In tali importi sono comprese le spese di funzionamento dei Comitati consultivi (€ 448.355 complessivi), le spese per la fornitura, stampa e spedizione del modulo per la comunicazione dei redditi di natura professionale degli iscritti al Fondo della libera professione "Quota B" del Fondo Generale (€ 150.930), i costi addebitati dalla Banca Popolare di Sondrio per l'invio dei MAV relativi alla riscossione dei contributi del Fondo medesimo (€ 195.967).

Dopo aver ripartito tra i singoli Fondi di previdenza esistenti ad inizio d'anno (al 31.12.2005) – secondo le percentuali di partecipazione al patrimonio comune aggiornato a quella data con i criteri indicati dal Prof. Tamburini - i proventi e le plusvalenze, le spese per la gestione patrimoniale, per gli oneri finanziari e fiscali e quelle generali di amministrazione dell'esercizio, si è determinato l'avanzo o disavanzo economico 2006 di ciascun Fondo che va ad incrementare o a diminuire le riserve di ognuno esistenti quale sommatoria degli avanzi precedenti al 31.12.2005, come segue:

	Riserve 31.12.2005	Avanzo economico 2006	Totale Gen. Fondi
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	1.284.879.905	+163.819.745	1.448.684.979
Fondo Prev. Libera profess. Quota "B"	2.026.819.895	+242.289.700	2.269.101.320
Fondo di Previdenza Medici Med. Generale	2.251.700.804	+290.459.470	2.542.154.631
Fondo di Previdenza Specialisti ambulatoriali	959.034.558	+115.060.548	1.074.093.601
Fondo di Previdenza Specialisti esterni	65.578.949	-10.273.255	55.335.788
Totale	6.588.014.111	801.356.208	7.389.370.319

Nel totale generale dei Fondi non è compresa la voce di patrimonio netto "Riserva rivalutazione immobili" per € 4.000.000 che sarà disponibile ai fini della attribuzione alle riserve dei singoli Fondi solo nell'anno di effettivo realizzo.

L'esercizio concluso al 31 dicembre 2006 non è stato interessato da novità legislative di rilievo per il sistema previdenziale della Fondazione.

Con riferimento, invece, alle iniziative adottate in via amministrativa, è da evidenziare l'avvenuta attivazione della procedura di incrocio dei dati in possesso della Fondazione con l'Anagrafe tributaria per garantire il corretto assolvimento dell'obbligo contributivo da parte degli iscritti alla "Quota B" del Fondo di Previdenza Generale. Tale procedura consente di verificare la congruenza delle dichiarazioni reddituali trasmesse dagli iscritti all'E.N.P.A.M. ai fini del calcolo del contributo "Quota B" con quelle presentate dagli stessi ai fini IRPEF al Ministero delle Finanze, al fine di individuare e, quindi, di sanzionare le evasioni contributive derivanti da omessa od infedele dichiarazione dei redditi professionali, con conseguenti positivi riflessi sulle entrate contributive della gestione.

Nel complesso, le risultanze finanziarie dei Fondi di previdenza evidenziano un favorevole andamento delle gestioni, a conferma del trend positivo registrato ormai da molti esercizi, con la sola eccezione del Fondo Specialisti Esterni le cui aspettative di riequilibrio rimangono sempre legate agli effetti connessi all'introduzione del contributo del 2% sul fatturato annuo a carico delle società professionali, previsto dalla legge n. 243/2004. Infatti, nonostante le notevoli resistenze opposte da parte delle società di capitali al regolare assolvimento del nuovo obbligo contributivo, è dato presumere che, a breve, il contenzioso giudiziario possa evolversi favorevolmente per la Fondazione, dato che parte dei ricorsi presentati dalle società sono stati decisi tra settembre e novembre 2006 con rigetto delle domande e, quindi, in senso favorevole all'Ente.

In merito, si evidenzia che già all'interno della presente relazione contabile è stato possibile dare rilievo ai dati relativi al numero degli specialisti esterni titolari di contribuzione ex art. 1, comma 39, della legge n. 243/2004, nonché all'importo contributivo complessivamente riscosso, sulla base della documentazione inviata da quelle società che hanno adempiuto all'obbligo contributivo, dando in tal modo conto di una inversione di tendenza registratasi nelle risultanze della gestione del Fondo.

Dai dati di bilancio al 31 dicembre 2006 emerge una situazione di equilibrio dei Fondi di previdenza, ad esclusione di quello degli Specialisti Esterni, caratterizzata da consistenti avanzi di gestione, anche se non può, comunque, sottacersi in questa sede che, nel lungo periodo, le proiezioni attuariali evidenziano un'inversione di tendenza nell'equilibrio dei Fondi, che inizierà a manifestarsi, a seconda delle gestioni, tra il 2018 ed il 2021.

Va, peraltro, sottolineato che alla luce del disposto dell'art. 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), in base al quale gli Enti sono tenuti ora a ricondurre la stabilità delle gestioni entro un arco temporale più ampio, pari a trent'anni in luogo dei previgenti quindici, dovranno essere valutate idonee iniziative per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine.

La continua attenzione dell'Ente all'andamento economico dei Fondi è, comunque, comprovata dai numerosi interventi compiuti negli anni sulla disciplina regolamentare nell'ottica di perseguire la stabilità delle gestioni, così come richiesto dall'art. 3, comma 12 della legge 335/95.

In particolare, in corso d'anno sono stati approvati, con nota n. 24 / IX / 0002156 / MED-L-65 del 24 luglio 2006, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, gli interventi correttivi ai Regolamenti del Fondo Generale e dei Fondi Speciali, deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Enpam con provvedimenti n. 8/2004 del 27 febbraio 2004 e n. 53/2004 del 16 luglio 2004.

FONDI DI PREVIDENZA

Considerazioni generali

Nel dettaglio:

FONDO GENERALE

- per la Quota A, riduzione del coefficiente di rendimento dall'1,75% all'1,50%;
- per la Quota A e per la Quota B, rinvio su base volontaria del pensionamento fino al 70° anno di età;
- indicizzazione delle pensioni nella misura del 75% dell'indice ISTAT fino ad un importo complessivo pari al limite di 4 volte il trattamento minimo INPS; oltre il suddetto limite le pensioni sono indicizzate al 50% dell'indice ISTAT.

FONDI SPECIALI

FONDO DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

- aumento dell'aliquota contributiva dal 13% al 15%;
- rideterminazione del coefficiente di rendimento dall'1,456% all'1,50%;
- unificazione, ai fini del calcolo del trattamento pensionistico, della base pensionabile.

FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI

- aumento dell'aliquota contributiva dal 22% al 24% (per gli addetti alla medicina dei servizi dal 22,50% al 24,50%).

TUTTI I FONDI SPECIALI

- eliminazione dei coefficienti di maggiorazione ed applicazione del coefficiente di rendimento annuo pro-tempore vigente in misura doppia, nei casi di pensionamento ad una età superiore a sessantacinque anni e fino a settanta anni, fatto salvo il principio dei diritti acquisiti dagli ultrasessantacinquenni al momento dell'entrata in vigore delle modifiche;
- indicizzazione delle pensioni nella misura del 75% dell'indice ISTAT fino ad un importo complessivo pari al limite di 4 volte il trattamento minimo INPS; oltre il suddetto limite le pensioni sono indicizzate al 50% dell'indice ISTAT.

Come nelle precedenti relazioni al conto consuntivo, anche per l'esercizio 2006, si ritiene utile fornire una serie di dati riassuntivi idonei a formulare una valutazione di massima sulla stabilità delle gestioni. Le tre tabelle di seguito riportate sono dirette a definire, rispettivamente, il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni nonché quello fra patrimonio e prestazioni.

Rapporto
Iscritti/Pensionati

Fondo di Previdenza	n. Iscritti attivi	n. Pensionati			Rapporto Iscritti/ Pensionati
		Medici	Superstiti	Totale	
F. Generale Q.A.	332.834	45.488	35.282	80.770	4,12
F. Libera Professione	128.683	14.459	4.250	18.709	6,88
F. Medicina Generale	68.951	11.791	13.048	24.839	2,78
F. Ambulatoriali	16.601	5.617	5.384	11.001	1,51
F. Specialisti	1.387 *	3.023	3.044	6.067	0,23

* di cui n. 954 convenzionati ad personam e n. 433 ex art.1, comma 39, legge 243/2004